



Parlamento europeo
Ufficio d'informazione
a Milano



A cura dell'ufficio grafico del Comune di Modena: Cinzia Cassanina

Per informazioni

Europe Direct Modena - Piazza Grande, 17
41121 Modena
Tel. +39 059 2032602
europedirect@comune.modena.it



EuropeDirectModena



@EuropeDirect_Mo



EuropeDirectModena



Comune di Modena
Ufficio Politiche europee
e Relazioni Internazionali



CITIES FOR LIFE 2016



30 novembre 2016
Galleria Europa
Piazza Grande, 17
Modena

PROGRAMMA

dalle ore **18.00** La Ghirlandina s'illumina di verde

ore **18.30** Presentazione del premio Sacharov promosso dal Parlamento europeo

Bruno Marasà, capo dell'Ufficio di Informazione a Milano del Parlamento europeo

Cecile Kyenge, deputata al Parlamento europeo
(in collegamento video)

Andrea Bosi, assessore alle Pari opportunità del Comune di Modena

a seguire

proiezione del film-documentario

The man who mends women - The wrath of Hippocrates
(L'uomo che ripara le donne - L'ira di Ippocrate)

sulla vita e il lavoro del vincitore del Premio Sacharov 2014
Denis Mukwege

Il film è stato sottotitolato nelle lingue ufficiali di tutti gli Stati membri dell'UE con il sostegno del Parlamento europeo

Città per la Vita - Cities for Life è un'iniziativa della Comunità di Sant'Egidio per dire NO alla pena di morte.

La Giornata Mondiale delle Città per la Vita - Città contro la Pena di Morte, che si tiene il 30 novembre di ogni anno, rappresenta la più grande mobilitazione contemporanea planetaria per indicare una forma più alta e civile di giustizia, capace di rinunciare definitivamente alla pena capitale.

Il Comune di Modena aderisce dal 2012 a questa campagna promuovendo varie iniziative a sostegno della campagna contro la pena di morte, per la vita e a difesa dei diritti umani.

La giornata è l'occasione per presentare il Premio Sacharov, una delle maggiori iniziative del Parlamento europeo per la difesa dei diritti umani.

Il rispetto dei diritti umani è uno dei valori fondamentali dell'Unione europea. Qualsiasi violazione di tali diritti, tanto all'interno quanto all'esterno dell'UE, pregiudica i principi democratici su cui la nostra società si fonda.

Il Parlamento europeo mette in campo diverse azioni politiche e legislative concrete a difesa dei diritti umani. Ha inoltre istituito nel 1988 il Premio annuale Sacharov per la libertà di pensiero. Il premio viene assegnato a persone che abbiano contribuito in modo eccezionale alla lotta per i diritti umani in tutto il mondo e attira l'attenzione sulla violazione dei diritti umani oltre a sostenere i vincitori e la loro causa.

Denis Mukwege è un medico congolese che dedica la vita a ricostruire i corpi e le vite di decine di migliaia di donne e ragazze congolese, vittime di stupri collettivi e di brutali violenze sessuali nella guerra in atto nella Repubblica democratica del Congo.



Nato a Bukavu nel 1955, ha studiato medicina e ha fondato presso l'ospedale di Lemera, nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo, un reparto ginecologico che è stato distrutto allo scoppio del conflitto nel 1996. Mukwege ha cercato rifugio a Bukavu, dove ha creato un ospedale utilizzando tende da campo e costruito un nuovo reparto maternità e una sala operatoria; tutto è stato però distrutto nel 1998, nella seconda guerra del Congo.

Mukwege ha ricostruito il suo ospedale a Panzi, addestrando il personale a curare le donne brutalizzate dai combattenti i quali avevano «dichiarato le donne il loro nemico comune». Ha curato più di 40 000 donne da quando l'ospedale ha riaperto nel 1999.

Mukwege è un esperto riconosciuto a livello internazionale nel trattamento dei danni patologici e psico-sociali provocati dalla violenza sessuale. L'ospedale che dirige a Panzi offre cure psicologiche e fisiche e aiuta le donne a sviluppare nuove competenze per guadagnarsi da vivere, dal momento che molte sono state escluse dalle loro comunità. Le ragazze sono aiutate a tornare a scuola e viene offerta consulenza legale per quante intendono rivolgersi alla giustizia.

Egli stesso è stato vittima, nel 2012, di un attacco a opera di uomini armati che hanno fatto irruzione in casa sua e minacciato le sue figlie con un fucile. La sua guardia del corpo, e amico, è stata uccisa, ma Mukwege è riuscito a fuggire, rifugiandosi con la famiglia in Svezia e in Belgio. È tornato nella Repubblica democratica del Congo nel 2013, quando un gruppo di donne che vivono con meno di un dollaro al giorno hanno unito gli sforzi per pagargli il viaggio di ritorno.

Mukwege ora vive all'ospedale di Panzi nonostante le continue minacce alla sua vita. Partecipa attivamente al lavoro del Parlamento europeo e della rete del Premio Sacharov, incidendo sul processo legislativo riguardante i minerali provenienti da zone di conflitto con i suoi appassionati appelli a salvaguardare le vite di donne e bambini nelle zone di conflitto.

